

APPELLO 2006/27

La Giuria di Appello riunita nelle persone di Giuseppe Meo (Presidente), Osvaldo Magnaghi, Gianfranco Lodoli, Giorgio Ballerini Giacometti ed Eugenio Torre (membri), Giuseppe Russo e Adolfo Villani (membri supplenti) con Marco Alberti e Nicola Vescia (uditori) ha assunto la seguente decisione sull'appello presentato dalla barca classe Cork 1720 numero velico GBR 1720 contro la decisione presa dal Comitato per le Proteste dei "Campionato Invernale di Monvalle 2006" nella prova svoltasi presso l'Associazione Velica Monvalle il giorno 22 Ottobre 2006.

Durante la seconda prova della manifestazione in epigrafe, avvennero tre distinti incidenti fra le barche GBR 1720 e ITA 851 a cui seguirono le relative proteste, tutte di GBR 1720 contro ITA 851.

Il Comitato per le Proteste accertò:

- che la barca protestante era arrivata senza bandiera di protesta e dichiarando a voce l'intenzione di protestare;
- che soltanto dopo circa dieci minuti dall'arrivo la barca protestante si era portata nei pressi del battello comitato, mostrando la bandiera di protesta;
- che non vi erano stati danni alle barche;
- che le proteste non erano accompagnate dalla prescritta tassa di protesta.

Tutto questo accertato, il Comitato per le Proteste dichiarò le proteste invalide e inammissibili per inosservanza della regola [61.1](#) (bandiera) e della prescrizione FIV alla regola [61.3](#) (tassa di protesta). La decisione emessa fu comunicata alle parti al termine dell'udienza tenuta lo stesso 22/10/2006.

Il giorno 2/11 il rappresentante di GBR 1720 inviò a questa Giuria, tramite fax, la copia delle proteste ma non l'atto d'appello. Questo fu invece inviato, sempre a mezzo fax, il giorno 17/11 cioè ben oltre il termine perentorio di 15 giorni dalla data della decisione, così fissato dalle regole [F2.1](#) e prescrizione FIV alla regola [F2.2](#).

Per questi motivi la Giuria d'Appello dichiara inammissibile perché tardivo l'appello di GBR 1720.

Così deciso in Genova il 16 Febbraio 2007

Il relatore ed estensore

Eugenio Torre

Il Presidente

Giuseppe Meo